

Andiamo a scuola per imparare a essere genitori

Andare d'accordo con i propri figli non è facile. Così in Italia nascono corsi specifici rivolti a mamme e papà che vogliono saperne di più su come educare i propri bambini e scoprire i "segreti" e le regole per partire subito con il piede giusto.

di **Francesca Mascheroni**



in collaborazione con

Lavinia Barone

direttore del Laboratorio di psicologia dell'attaccamento e sostegno della genitorialità dell'Università di Pavia

impostare al meglio la relazione con il proprio figlio è sicuramente il desiderio di qualsiasi genitore, ma tutti sanno che è spesso dietro l'angolo un senso di frustrazione e di impotenza davanti alle inevitabili incomprensioni. Forse ancora più vulnerabili da questo punto di vista sono i genitori di bimbi adottivi. Come fare, allora?

Andiamo a lezione

In Europa si stanno diffondendo corsi mirati, che offrono sostegno a livello psicologico ed educativo. Un'analoga iniziativa sta muovendo i primi passi anche in Italia, per il momento rivolta a genitori con bimbi adottivi: «L'esperimento nasce su esempio dell'Olanda, dove l'offerta di corsi di questo tipo è ormai consolidata, e prevede il coin-

volgimento di due Regioni pilota: la Lombardia e il Lazio», spiega la professoressa Lavinia Barone, direttore del Laboratorio di psicologia dell'attaccamento e sostegno della genitorialità dell'Università di Pavia. «Un campione di 150 famiglie adottive con bimbi di 5-6 anni saranno invitate a partecipare al progetto, che avrà una durata di circa due anni. Nell'arco di questo tempo, la relazione tra genitori e figli sarà valutata nella sua quotidianità, grazie all'ausilio di videoregistrazioni effettuate a casa propria e poi riviste insieme agli psicologi». Lo scopo è quello di aiutare, in modo concreto e personalizzato, i genitori a costruire un buon legame affettivo fin dall'inizio.

«Nel primo anno di permanenza nella famiglia, talvolta non si riescono a individuare piccoli problemi di relazione che,

Con i bambini, è normale avere delle incomprensioni. Occorre evitare però che nel tempo diventino problemi



Ecco i punti da tener sempre presenti

• METTERSI NEI SUOI PANNI

Non significa assecondare il bambino, ma comprendere meglio le sue esigenze. Ciò che si pretende dal piccolo dovrebbe essere, infatti, sempre calibrato sul suo temperamento e la sua età.

• POCHE REGOLE, MA PRECISE

I troppi "no" portano facilmente un bambino a infrangere le regole: meglio riflettere su quali cose per noi sono davvero importanti e puntare quindi al rispetto di quelle.

• DIRE "NO" COERENTI

Una volta stabilita una regola, esigere che venga rispettata. Cedere infatti alle insistenze del bambino rischia di confonderlo, facendogli passare un messaggio sbagliato.